

Data	Testata	Edizione	Pagina
28.05.15	Quotidiano	CAL	14

■ DISCARICA BATTAGLINA L'annuncio alla fine della conferenza dei servizi in Regione Revocata la concessione alla Sirim

Esulta Legambiente: «Ora apriamo la discussione sul ripristino dell'area»

di VALERIO PANETTIERI

CATANZARO – La mega discarica della Battaglina non si farà. Almeno così ha deciso l'ultima conferenza dei servizi riunita ieri al dipartimento Ambiente della Regione. Qui è stato deciso di revocare il decreto di concessione dell'area alla società Sirim.

La stessa società che poco meno di un mese fa aveva annunciato un nuovo avvio dei lavori dopo che

La ditta
aveva
annunciato
il riavvio

il Tar aveva definitivamente annullato gli atti che avevano impedito la prosecuzione dei lavori. Questa revoca, quindi, dovrebbe mettere la parola fine ad un progetto contestatissimo soprattutto dalle amministrazioni.

ni.
L'isola ecologica resta uno dei progetti più controversi sulla gestione dei rifiuti in Calabria. Solo l'intero bacino di contenimento l'avrebbe resa una delle discariche più grandi d'Europa. Ma nel progetto era compresa anche la creazione di un'isola ecologica che avrebbe dovuto smaltire anche rifiuti speciali, come l'amianto.

I primi ad esultare sono i movimenti ambientalisti, a partire da

Legambiente che ieri pomeriggio era in presidio sotto il dipartimento, proprio durante la conferenza dei servizi. «Battaglina libera! La discarica non si farà! Vince il rispetto delle norme - scrive Legambiente - vincono i calabresi che hanno portato avanti, insieme a noi, una "battaglia" durata anni, ma combattuta sempre con lo stesso fervore per far valere i diritti di una terra che vuole agire nella legalità e nel rispetto ambientale. Ringraziamo il Comitato No Bat e tutti i cittadini dei comuni di San Floro, Girifalco e Borgia sempre presenti alle numerose manifestazioni di protesta».

Andrea Dominijanni e Anna Parretta, del Centro di azione giuridica (Ceag) di Legambiente per la Calabria hanno specificato: «Un'area naturale deturpata che dovrà tornare ad essere patrimonio ambientale per tutti i calabresi. Al di là della questione sugli usi civici, la discarica avrebbe rappresentato un grave danno ambientale, come confermato dalle indagini condotte dal Corpo forestale dello Stato. È necessario ora – concludono – cominciare a discutere sul ripristino e la valorizzazione dell'area».

Sì, perché dove doveva sorgere l'area adesso resta un buco scavato dalle ruspe.